

COMUNE DI ALESSANDRIA

RGP BIOMETANO S.R.L.

PROGETTO DI IMPIANTO
DI DIGESTIONE ANAEROBICA E UPGRADING
PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO

titolo elaborato:		numero elaborato:	
QUADRO SINTETICO DELLE INTEGRAZIONI		0B	
progettista:			
<p style="text-align: center;">Dott. Andrea Chiabrando Ordine Agronomi della Provincia di Torino n. 489</p>			
  <p style="text-align: center;">STUDIO TECNICO AGRARIO STA Engineering S.r.l. Via del Gibuti, 1 – 10064 – Pinerolo (TO) – Italia info@staengineering.it - www.staengineering.it Tel 0121/325901 - Fax 0121/3259103</p>		richiedente:	

Rev	Data	Motivo	Redatto	Verificato	Approvato	File
1	15/07/2021	Prima Emissione	E. Marchionni	E. Marchionni	A. Chiabrando	R_18567_Quadro_Integrazioni_1_00.docx

1 PREMESSA

La RGP Biometano in data 02/11/2020 ha presentato istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 per la realizzazione di un impianto finalizzato alla produzione di biometano in Comune di Alessandria. A seguire si è svolta la prima conferenza dei servizi in data 11/03/21, dalla quale sono emerse alcune richieste che hanno reso necessaria una proroga di ulteriori 60 gg per la consegna delle integrazioni. Al fine di avere un quadro riepilogativo delle richieste integrative emerse durante la prima conferenza nel seguito si riporta una tabella riepilogativa delle richieste, suddivise in base al tema, ove è stato indicato l'elaborato e il capitolo/paragrafo all'interno del quale poter trovare riscontro.

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Disponibilità Aree	Provincia	<p>Si prende atto che la Sig.ra ROSSI, proprietaria dei mappali 45 e 85 del F 28 è recentemente deceduta e che non è stato possibile procedere alla registrazione del contratto preliminare. Si richiede alla ditta di aggiornare la Conferenza indicando i nominativi degli aventi causa della defunta.</p> <p>La formalizzazione dei contratti definitivi è vincolante per il rilascio dell'autorizzazione</p>	pag. 5	<p>Elaborato 1 Relazione Tecnica</p> <p>Elaborato 0A Documentazione Amministrativa</p>	<p>par. 4.2.1</p> <p>punto 3.2</p>
Procedura Espropriativa	Provincia	<p>Per quanto riguarda il tratto di rete del metanodotto dalla cabina REMI a Strada Cerca, da realizzare sulla strada Consortile, si precisa che nel preventivo di connessione di AMAG aggiornato è indicato che è "a carico del richiedente l'ottenimento di eventuali servitù a favore di AMAG RETI GAS SPA di posa di condotta gas metano</p>	pag. 5	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 4.2.3
Procedura Espropriativa	Ufficio Espropri	<p>a tal riguardo, l'ufficio scrivente ritiene opportuno segnalare che il Proponente non ha tenuto conto dei danni che gli immobili interessati dall'intervento subiranno a seguito della realizzazione dell'impianto in argomento, ovvero non sono stati considerati i probabili effetti dovuti all'inquinamento acustico, alle emissioni in atmosfera dovute alla dispersione di polveri nell'area durante le fasi di cantiere, alle emissioni odorigene dovute alla natura dell'impianto medesimo, nonché all' inquinamento correlato agli scarichi dei mezzi, in ingresso ed in uscita dall'impianto, che determinano un notevole aumento del traffico veicolare.</p> <p>Si ritiene, quindi, che il proponente debba individuare a compensazione oltre al valore al mq già determinato per le indennità proposte, un' "indennità aggiuntiva" alle ditte interessate dall'intervento, che riconosca la relativa svalutazione degli immobili causata dalla contiguità dell'opera che si andrà a realizzare.</p> <p>Per quanto concerne l'Occupazione Temporanea, si chiede di specificare con</p>	pag. 6	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 4.2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>precisione la durata della stessa, poiché in nessun atto il Proponente ne ha indicato la tempistica esatta.</i>			
Procedura Espropriativa	Ufficio Espropri	<i>nell' elaborato "1-INT" punto 3 – "Modifica di alcuni interventi di adeguamento della viabilità" " -viene specificato che la "piazza D" è stata posizionata all'interno del mappale di proprietà del "Consorzio Strada Vicinale Porcellana – Ruffina" e che sulla stessa strada verrà eseguita una servitù di passaggio</i>	pag. 6	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 4.2
Procedura Espropriativa	Ufficio Espropri	<i>Per quanto riguarda l'indennità da riconoscere ai consorziati, si evidenzia come non sia stata considerata l'alterazione della natura stessa dell'attuale strada Vicinale; dagli elaborati trasmessi si evince che la strada medesima verrà allargata per consentire il passaggio di mezzi pesanti, ad oggi non presenti, risultando così non più deputata a servizio esclusivo dei residenti, bensì ad arteria stradale di nuova categoria, comportando, inevitabilmente, un differente impatto ambientale e logistico per gli attuali utilizzatori. Si chiede, pertanto, di rivedere la cartografia con l'esatta individuazione delle porzioni di terreno eventualmente interessate da allargamenti della sede stradale, nonché le indennità da corrispondere sia per l'eventuale esproprio e per la servitù di passaggio, sia a titolo di indennizzo in maniera commisurata al deprezzamento delle aree circostanti</i>	pag. 6	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 4.2
Procedura Espropriativa	Ufficio Espropri	<i>nell' elaborato "16-C"- Elenco Ditte oggetto della procedura espropriativa ex DPR 327/01 e s.m.i.", in merito ai mappali identificati al N.C.T. Comune di Alessandria Foglio 13 Mappali 164 e 165 e Foglio 28 Mappale 17, la ditta "RGP BIOMETANO", a seguito di avvio di procedura espropriativa per l'acquisizione di tali aree, propone la presa in carico a favore del Comune di Alessandria. Tenuto conto che, ad oggi, non risulta alcun atto rilasciato da parte del Comune di Alessandria in tal senso, si invita il Proponente, a trasmettere una copia di Convenzione stipulata con il Comune di Alessandria che ne attesti la volontà dell'acquisizione di tali aree</i>	pag. 6	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 4.2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Procedura Espropriativa	Ufficio Espropri	<p>circa l'elaborato "1-INT" punto 4 – " tratto di rete metanodotto AMAG ", si chiede di fare chiarezza in merito a quanto sottoscritto nell'ultima parte di tale punto che si riporta testualmente</p> <p>In particolare su quest'ultimo passaggio, si invita il proponente a rendere noto se ci saranno altre proprietà private interessate da suddetta servitù.</p>		Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 4.2.3
Situazione Urbanistica e Osservazioni circa la capacità d'uso del suolo	Provincia	<p>Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il richiedente dovrà dimostrare con un'apposita ed articolata relazione di aver prescelto tra le varie tecnologie disponibili per la tipologia di intervento proposto quella che, pur assicurando la sostenibilità economico finanziaria del progetto, consenta di contenere il più possibile il consumo di suolo.</p>	pag. 8	Elaborato 1 Relazione Tecnica	
2 - Rifiuti	Arpa	<p>La prima criticità che si desidera portare all'attenzione riguarda il dimensionamento dell'impianto: dalla relazione si evince che circa il 48% della superficie risulta non pavimentata, per cui si chiede al proponente di giustificare la necessità di tale consumo di suolo che apparentemente non trova riscontro nelle necessità operative dell'azienda, e che contrasta con la necessaria salvaguardia da uno sfruttamento eccessivo di una zona agricola di particolare pregio</p>	pag. 2	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.1.4
Uso del suolo	Comune	<p>Compatibilità sotto il profilo agricolo e della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale</p>	pag. 7-8-9-10	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.6
Situazione Urbanistica e Osservazioni circa la capacità d'uso del suolo	Provincia	<p>Per maggior completezza sarebbe stato utile verificare l'eventuale visibilità delle strutture anche dalla località Valmadonna e/o dalla viabilità collinare circostante.</p>	pag. 8	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 4.10
Situazione Urbanistica e	Provincia	<p>A tal proposito si rimanda all'elaborato n. 8A "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e</p>	pag. 8	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.1.2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Osservazioni circa la capacità d'uso del suolo		<i>alle tavole allegate, rimanendo in attesa del parere degli uffici di competenza, sebbene in merito si segnalano che la citata relazione riporta una caratterizzazione specifica per il progetto precedentemente presentato relativo all'impianto localizzato in Valle San Bartolomeo</i>			
Situazione Urbanistica e Osservazioni circa la capacità d'uso del suolo	Provincia	<i>Per quanto concerne le opere di adeguamento stradale si evidenzia che in prossimità dell'intervento previsto, all'intersezione tra Via delle Roberte e Via Loreto, il PRGC ha classificato Cascina Conzana fra gli "edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario". In base all'art. 49 bis delle NdA l'obiettivo è la tutela dei caratteri morfologici di tali edifici e delle aree circostanti</i>	pag. 8	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 3.1.1
Situazione Urbanistica e Osservazioni circa la capacità d'uso del suolo	Provincia	<i>Lungo il tracciato di Via Porcellana, in prossimità dell'omonima Cascina Porcellana, la succitata Tav. F indica la presenza di un pozzo di captazione potabile (di riserva), contrassegnato con il n. 32 (rif art. 54 delle NdA del PRGC). E' necessario verificare le eventuali interferenze derivanti dalle fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto e il mantenimento della sua fascia di rispetto, pari a 200 m, nel caso non ne sia stata definita l'area di salvaguardia ai sensi del Regolamento regionale 15/R/2006</i>	pag. 8	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.1.1
Gestione Acque - pozzo	Provincia	<i>Si rileva altresì la presenza, nelle vicinanze dell'area sulla quale insisterà la futura attività, di un pozzo ad uso potabile, concesso in capo ad Amag S.p.a., per il quale si sottolinea che, malgrado la sua posizione sia oltre i 200 metri della fascia di rispetto prevista dalla normativa, lo stesso si trova a valle idrografica (seguendo l'andamento della falda) rispetto all'area in esame. Si segnala infine che l'area oggetto di intervento sembra ricadere all'interno di una delle aree di ricarica degli acquiferi profondi approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 2 febbraio 2018 n.12-6441. Alla luce di ciò, si ritiene necessario un congruo approfondimento, da parte della Ditta, circa i possibili</i>	pag. 14	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>accorgimenti per evitare potenziali contaminazioni della falda dovute a nitrati o ad altre sostanze.</i>			
Aspetti idrogeologici	Provincia	<i>Si segnala inoltre che il sito di intervento si colloca ad una distanza minima di 280 m circa dal pozzo dell'acquedotto comunale n. 32. Per tale captazione è prevista una fascia di rispetto di ampiezza pari a 200 m. In relazione al senso di flusso della falda locale l'area interessata dal progetto si colloca a monte del pozzo si ritiene pertanto necessaria una valutazione delle condizioni di vulnerabilità della falda all'inquinamento, sulla base delle caratteristiche litologiche dei terreni superficiali e delle condizioni piezometriche locali. In fase di esercizio dovrà inoltre essere predisposto un adeguato sistema di monitoraggio delle acque di falda.</i>	pag. 15	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.1.1 e 5.2
Situazione Urbanistica e Osservazioni circa la capacità d'uso del suolo	Provincia	<i>L'impianto previsto sembrerebbe infatti in contrasto con il comma 5 dell'art. 28 ter, delle NTA del PRG vigente del Comune di Alessandria (Aspetti legati a risparmio energetico - fonti rinnovabili) che ammette nelle aree destinate ad attività agricole (art. 45) "gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili non legati funzionalmente a strutture edilizie". Alla luce di quanto sopra esposto si richiede l'integrazione della documentazione prodotta con gli elaborati di cui all'Allegato B della Circolare succitata e si ribadisce la necessità di ottenere la Delibera di Consiglio Comunale per l'approvazione della variante</i>	pag. 9	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 5.5.1
Flussi dei materiali in ingresso	Provincia	<i>In merito si segnala che, ai fini della classificazione del digestato come sottoprodotto, preliminarmente al rilascio del titolo, dovranno essere presentati contratti validi di durata pluriennale. Si evidenzia inoltre che qualsiasi variazione dei contratti è soggetta a nulla osta</i>	pag. 9	Contratti allegati all'Elaborato OA Documentazione	Reflui, Pula e Titolo: punto 10 del contratto (punto 11 per Panizza) Biomasse:

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>da parte di questo Ente.</i>		Amministrativa	punto 12 Bucette: punto 5 Patate e Cipolle: Agrioltrepo (punto 6), AS PRO PAT (pto 10), Terre di Scivia (pto senza numero) e flli torti (pto 10) Vinacce: punto 9
Flussi dei materiali in ingresso	Provincia	<i>Relativamente alle colture proposte (triticale, sorgo) di cui alla lettera r) "Altre materie cellulosiche di origine non alimentare" dell'allegato 3 al DM 10 ottobre 2014 e s.m.i. (biometano avanzato) possono ritenersi ammissibili, come colture energetiche erbacee di copertura, a condizione che le stesse siano inserite in rotazione come precedenti le colture principali e ad esse successive. Tale condizione deve risultare evidente nelle manifestazioni di interesse allegate all'istanza – che dovranno quindi essere riviste ed esplicitamente accettate dai vari conferitori - e successivamente riportata nei contratti definitivi.</i>	pag. 9	Contratti allegati all'Elaborato OA Documentazione Amministrativa	Punto 3c dei contratti
Flussi dei materiali in ingresso	Arpa	<i>Si rammenta l'obbligo alla ditta di tenuta di un registro, anche solo in modalità digitale, dei materiali in ingresso all'impianto (registro di alimentazione impianto), da conservarsi per almeno 3 (tre) anni. È opinione della scrivente che la compilazione di detto registro dovrà essere effettuata contestualmente l'ingresso di materiali in impianto ai fini di garantire la</i>	pag.3	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 10.1.1

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>tracciabilità e l'effettiva rispondenza a quanto sarà prescritto in autorizzazione</i>			
Flussi dei materiali in ingresso	Comune	<i>Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle matrici necessarie al funzionamento dell'impianto si rileva che le aziende fornitrici non risultano ubicate in un intorno sufficientemente circoscritto rispetto alla sede dell'impianto in progetto</i>	pag. 5	Elaborato 7 Studio sul traffico indotto	cap. 3
Flussi dei materiali in ingresso - VO	Arpa	<i>Circa lo stoccaggio dei reflui zootecnici non palabili (liquami bovini) viene prevista la realizzazione di una pre-vasca di carico (VO) in calcestruzzo fuori terra, con un volume utile di 275 mc, dotata di un miscelatore verticale ad immersione per la miscela del liquame; si chiede alla ditta di dettagliare un protocollo da attuarsi in caso di fermo impianto per malfunzionamento, guasto o manutenzione: tale protocollo emergenziale che dovrà dimostrare quanto l'azienda possa tollerare in termini di stoccaggio massimo di liquami, e soprattutto i giorni di permanenza massimi che l'impianto può reggere in termini di stoccaggio. Tale protocollo potrà inoltre prevedere o la realizzazione di una vasca chiusa di raccolta liquami di emergenza, o un fermo dei conferimenti da parte delle aziende fornitrici. Tale situazione emergenziale dovrà essere comunicata a tutti gli enti competenti a mezzo PEC entro le 8 ore dal fermo impianto.</i>	pag.3	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 6.5.1
Flussi dei materiali in ingresso	Arpa	<i>Si chiede altresì di predisporre un diagramma di flusso esplicativo delle procedure di alimentazione dell'impianto</i>	pag.3	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 13.2.2
Flussi dei materiali in uscita	Provincia	<i>Tuttavia, esaminate nel dettaglio le lettere di impegno ad acquisire il digestato prodotto da RGP (allegate all'istanza) si osserva che alcune ditte si sono rese disponibili ad acquisire il suddetto digestato in limiti decisamente inferiori rispetto al contenuto di azoto ipotizzato di 340 kg N/ha (presumibilmente anche alla luce dei limiti imposti per le aree Vulnerabili da</i>	pag. 10	Elaborato 16 Relazione Agronomica	cap. 2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<p>Nitrati che si attestato, salvo deroghe, al valore di 170 kg N/ha); altre lettere di impegno presentano dati non coerenti tra la superficie resa disponibile e i quantitativi di digestato ritirabili mentre per altre ancora non sono indicati i limiti in quantitativi di azoto accettabile.</p> <p>Si ritiene, pertanto, necessario richiedere alla Ditta di rivedere i contratti di disponibilità fornendo documentazione atta a dimostrare la possibilità di utilizzare correttamente il digestato e smaltire il 100% dell'azoto prodotto. Per i dettagli circa le modalità si rimanda al paragrafo che tratta gli aspetti inerenti la Gestione delle acque.</p>			
<p>Flussi dei materiali in uscita</p>	<p>Arpa</p>	<p>Allo stato attuale l'azienda ha reperito una manifestazione di interesse da parte di alcune Aziende interessate all'acquisto del digestato che copre circa il 75% del digestato prodotto a regime.</p> <p>Quanto presentato non è sufficiente a valutare se tali contratti siano o meno idonei o meno alla finalizzazione della cessione del digestato, soprattutto alla luce del carico di nitrati che tale digestato potrebbe avere; si chiede quindi di ripresentare tale documentazione, fornendo una manifestazione di interesse in cui ciascuna azienda interessata all'acquisto dovrà dettagliare, in base ai Piani di Utilizzazione Agronomica presentati negli anni precedenti, il valore massimo in termini di nitrati spandibili su suolo, suddividendo dettagliatamente la percentuali di terreni in loro uso (di proprietà e/o in affitto) tra zone vulnerabili da nitrati e zone non ricadenti in tale definizione, al netto dei vincoli sussistenti. Si rammenta che l'ottenimento di contratti idonei per una percentuale di cessione digestato di almeno il 75% è fattore vincolante al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto stesso.</p>	<p>pag.4</p>	<p>Elaborato 16 Relazione Agronomica</p>	<p>cap. 2 e elenchi terreni allegati</p>

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Flussi dei materiali in uscita	Provincia	<i>Si osserva, inoltre che l'impianto in esame verrà alimentato, oltre che da effluenti zootecnici, anche da prodotti vegetali e da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e quindi il digestato NON potrà essere assimilato ad effluente zootecnico come da Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 64-10874 contenente disposizioni attuative del regolamento regionale 29 ottobre 2007. Nel caso specifico occorre riferirsi al DM interministeriale 25 febbraio 2016 e successivi recepimenti della normativa a livello regionale, che stabiliscono che il digestato destinato ad utilizzazione agronomica prodotto da impianti aziendali o interaziendali, nella casistica in questione, dovrà essere classificato come digestato agro-industriale</i>	pag. 10-11		
Flussi in uscita	Arpa	<i>Si rammenta l'obbligo alla ditta di tenuta di un registro, anche solo in modalità digitale, delle operazioni di cessione/utilizzo agronomico, da conservarsi per almeno 3 (tre) anni.</i>	pag. 4	Elaborato 16 Relazione Agronomica	cap. 2
Gestione Acque - Spandimento	Provincia	<i>SPANDIMENTO/GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI: in merito ai liquami zootecnici, viene dichiarata la fornitura da ditte terze dei materiali in approvvigionamento e la cessione a terzi, per lo spandimento, degli effluenti digestati in uscita: tali informazioni risultano troppo generiche e necessitano di approfondimento. In particolare, si chiede che la documentazione venga integrata - per ciascuna azienda che abbia sottoscritto la manifestazione di interesse a ricevere il digestato in uscita dall'impianto in progetto - con una relazione agronomica che giustifichi i quantitativi di effluenti zootecnici che si intendono spandere sui propri terreni, sulla base dei singoli Piani di Utilizzo Agronomico, predisposti, anche per gli anni precedenti, dalle summenzionate aziende (così da poter valutare i criteri di rotazione agraria), per poter accertare l'effettiva</i>		Elaborato 16 Relazione Agronomica	cap. 2 e elenchi terreni allegati

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		necessità di apporto azotato nei terreni in esame.			
Viabilità e Traffico	Provincia	Alla luce delle considerazioni suesposte si richiede di rivedere lo studio della viabilità e dell'accessibilità in funzione delle criticità presenti e dei limiti di portata imposti nelle varie direttrici proposte. Inoltre si richiede che la "Valutazione dei potenziali impatti sulla viabilità in fase di progetto" inserita nell'elaborato "Studio sul traffico indotto" venga rivista indicando, per ogni materiale, se il trasporto dello stesso verrà effettuato con mezzi agricoli (dumper, carbotte, ecc trainati da trattore agricola) o mezzi commerciali (autocarro, ecc.). Si richiede di indicare nei quadri riepilogativi (ingresso e uscita) il peso specifico medio di ogni matrice in fase di trasporto.	pag. 11	Elaborato 7 Studio sul traffico Indotto	
Viabilità e Traffico	Provincia	La Ditta ha previsto l'asfaltatura della strada Porcellana, per il tratto di 1300 m compreso tra l'intersezione con S.da Cerca e l'intersezione con Via delle Roberte, per una larghezza di c.a 3.5 m.	pag. 11	Elaborato 7 Studio sul traffico Indotto	cap. 7
Viabilità e Traffico	Provincia	Si rileva, inoltre che risulta non in disponibilità della Ditta documentazione giuridicamente rilevante atta a dimostrare la possibilità di transito sulla Strada Consortile della Porcellana e nelle tratte di strade private e/o di proprietà dei frontisti relativamente alla "diretrice Sud" e alla "diretrice SudEst".	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica Elaborato 7 Studio sul traffico Indotto	par. 4.2.3 cap. 7
Viabilità e Traffico	Comune	Compatibilità viabile con riferimento anche alle capacità geometriche e strutturali delle strade interessate	pag. 10-12	Elaborato 7 Studio sul traffico Indotto	
Contratto di fornitura biometano, metano	Provincia	quantitativo di biometano prodotto in quantità variabile tra 450 e 550 Smc/h. Inoltre AMAG si impegna a fornire gas metano per 125 Smc/h a servizio del cogeneratore RGP. II	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.7.4

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		preventivo non risulta accettato			
Contratto di fornitura biometano, metano	Provincia	Il preventivo non risulta accettato	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica Elaborato 0A Documentazione amministrativa	par. 6.7.4 cap.3 punto 4b
Contratto di fornitura biometano, metano	Provincia	<i>Dalla documentazione presentata si evince che il valore massimo di biometano immettibile in rete è al limite massimo della potenzialità di targa dichiarata dell'impianto; in considerazione del fatto che il proponente ha dichiarato una produzione, a pieno carico, con picchi di 600 Sm³/h, si specifica fin da ora che gli eccessi di produzione non potranno essere bruciati nella torcia o immessi in atmosfera</i>	pag. 12	Elaborato 0A Documentazione amministrativa	cap. 3 punto 4c
Contratto di fornitura biometano, metano	Provincia	<i>Si fa presente che, avendo l'azienda richiesto un'autorizzazione finalizzata alla produzione di biometano destinato al settore dell'autotrazione e che essendo la documentazione carente relativamente ad eventuali punti di distribuzione finale o altri elementi atti a dimostrare l'uso oggetto di richiesta, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di upgrading sarà condizionata alla sottoscrizione dei contratti di acquisto del biometano con destinazione autotrazione al fine di mantenere la dicitura nella determina dirigenziale</i>	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap.1
Contratto di fornitura energia elettrica	Provincia	<i>La Ditta ha inoltre inviato il preventivo di connessione alla rete di distribuzione elettrica datato 27.01.2021 dal quale si desumono i seguenti dati: Codice rintracciabilità: 275731570· Potenza in</i>	pag. 12	Elaborato 0A Documentazione	cap.3 punto 5

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<p><i>immissione richiesta 400 kW; Potenza in prelievo richiesta per usi diversi da servizi ausiliari 400 kW; Potenza nominale dell'impianto di produzione 526 kW; Potenza ai fini della connessione 0 kW. Il preventivo non risulta accettato. Inoltre non risulta essere descritta e rappresentata graficamente le linea di collegamento del cogeneratore alla rete elettrica e le eventuali servitù necessarie da acquisire in merito alle quali la Ditta dovrà integrare la documentazione presentata</i></p>		amministrativa	
<p>Contratto di fornitura acqua potabile</p>	Provincia	<p><i>La ditta ha inoltre dichiarato che l'approvvigionamento di acqua avverrà tramite acquedotto. Per questo argomento si rimanda al paragrafo che tratta gli aspetti inerenti la Gestione delle acque</i></p>	pag. 12	Elaborato OA Documentazione amministrativa	cap. 3 punto 11
<p>Gestione acque - prelievi</p>	Provincia	<p><i>APPROVVIGIONAMENTI: la ditta ha dichiarato che l'approvvigionamento di acqua avviene tramite acquedotto; a tal proposito si rileva che all'utilizzo di acqua ad uso potabile per il lavaggio dei mezzi utilizzati in azienda, così come descritto in relazione, sia preferibile quello di acqua di altra provenienza (ad esempio, acque meteoriche o acque di processo presenti all'interno dell'impianto), al fine di razionalizzare l'utilizzo della risorsa di qualità</i></p>	pag. 14	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.14
<p>Gestione rifiuti</p>	Provincia	<p><i>Peraltro, al fine dell'applicazione del Decreto 5046 del 25/02/2016 è necessario sottolineare che la percentuale di materiale agricolo derivante da colture agrarie, per nuovi impianti quali quello di cui trattasi, non deve superare il 30% in peso della miscela in ingresso al digestore (rif: art. 22 comma 1 lettera b)). Tale dato, che si evince essere pressoché corretto dalla documentazione presentata, deve essere mantenuto nel corso dell'esercizio dell'impianto, fin dall'avvio</i></p>	pag. 13	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 10.1.3

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Gestione rifiuti	Provincia	<p>Al fine del rispetto dello stesso Decreto, sia per quanto riguarda i sottoprodotti in ingresso all'impianto che per quanto riguarda l'utilizzo agronomico del digestato prodotto, si sottolinea inoltre la necessità di valutazione dei contratti di acquisizione delle varie matrici e dei contratti di cessione per lo spandimento del digestato; l'istante ha presentato delle dichiarazioni d'intenti che devono essere certamente perfezionate al momento dell'autorizzazione. Nello specifico le manifestazioni di interesse e i successivi contratti dei sottoprodotti in ingresso devono dimostrare la filiera dell'utilizzo come sottoprodotto che deve essere documentata a priori (ci deve essere la certezza del riutilizzo fin dalla produzione) e non soltanto nel caso in cui questo materiale non sia utilizzabile per altri scopi. Si ricorda che, in caso di mancata applicazione della normativa su indicata, si ricade nell'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti con necessità di ulteriori idonei adempimenti del caso.</p>	pag. 13	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 10.1.3
Gestione rifiuti	Provincia	<p>Si chiedono altresì i seguenti chiarimenti: - chiare se lo stoccaggio dei sottoprodotti nella tettoia C1 avverrà esclusivamente in cumuli o se potrebbero essere previsti contenitori, cassoni, ecc. e come vengono identificati eventuali lotti differenti.</p>	pag. 13	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.5.4
Gestione rifiuti	Provincia	<p>- i tempi previsti per lo stoccaggio dei sottoprodotti nella tettoia C1 (105 - 110 giorni) appaiono eccessivi, considerando che, trattandosi di materiali organici, possono dare luogo a fenomeni di fermentazione con conseguente emissione odorigena sgradevole;</p>	pag. 13	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.5.4
Gestione Acque	Provincia	<p>alla relazione tecnica prodotta, non risulta chiaro il punto preciso di collettamento alla rete fognaria pubblica, mentre viene invece evidenziato un impianto di trattamento reflui recapitante nel cosiddetto "Rio Ponterosso" (che tra</p>	pag. 14	Elaborato 18 Relazione tecnica scarico in	

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>l'altro, essendo in quel tratto classificato come acqua pubblica, comporterebbe una fascia di rispetto di 150 m.). Si chiede un chiarimento in merito, al fine di poter stabilire la competenza sulla formulazione delle prescrizioni per lo scarico nonché sull'approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche.</i>		acque superficiali	
Gestione Acque	Provincia	<i>Qualora si confermasse il recapito finale nel summenzionato Rio, la Ditta dovrà produrre tutti i dati e gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, nonché presentare istanza di approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche, redatta secondo la modulistica presente sul portale istituzionale della Provincia</i>	pag. 14	Elaborato 17 Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche	
Gestione Acque	Arpa	<i>All'interno della documentazione progettuale non è stata trovata la relazione specifica relativa al "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche" redatta ai sensi della normativa vigente in materia</i>	pag. 12	Elaborato 17 Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche	
Gestione Acque	Arpa	<i>Pertanto, per il principio di precauzione, si chiede che vengano previste la separazione, l'intercettazione ed il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di queste aree a rischio di inquinamento e l'individuazione del relativo recapito</i>	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 9
Gestione Acque	Arpa	<i>Si chiede, inoltre, al fine di minimizzare l'approvvigionamento idrico dall'acquedotto, di valutare ai sensi degli Artt. 98 (Risparmio Idrico) e 99 (Riutilizzo dell'acqua) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la possibilità di riciclare e riutilizzare le acque di seconda pioggia per le necessità impiantistiche</i>	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 9
Gestione Acque	Arpa	<i>Per quanto concerne i volumi di acque meteoriche derivanti dalle trincee la Ditta dichiara che viene considerato, cautelativamente, un coefficiente di occupazione pari al 50%, in</i>	pag. 12	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 9

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		quanto non saranno occupate dal materiale allo stoccaggio per tutto il corso dell'anno. <i>Si rileva, in merito, che il volume di queste acque deve essere calcolato considerando la condizione peggiore, ovvero quando le trincee sono tutte occupate. Il discriminare del coefficiente considerato (50%) sarebbe plausibile solo nel caso in cui queste fossero piene in tutto l'arco dell'anno sempre in maniera parziale.</i>			
Gestione Acque	Arpa	<i>Si osserva in merito che, in caso di precipitazioni impreviste ed intense, la prevasca dovrà avere la capacità necessaria per poter accumulare le acque meteoriche stimate. Si chiede, pertanto, che questa venga dotata di un sensore di livello acqua/liquido, tarato con una soglia di attenzione all'80% ed una soglia di allarme al 95% del valore massimo di stoccaggio, onde provvedere allo svuotamento prima del verificarsi degli eventi meteorici.</i>	pag. 13	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.14
Gestione Acque	Arpa	<i>Si chiede di chiarire l'effettivo recapito dei reflui domestici. Laddove venisse confermato lo scarico nel rio occorrerà fornire i seguenti dati relativi allo scarico: FREQUENZA (continua/discontinua - ore/giorno - giorni/settimana - mesi/anno - occasionale) PORTATA MEDIA mc/sec - VOLUME ANNUO mc – PORTATA MASSIMA mc/sec. - A.E. serviti</i>	pag. 13	Elaborato 18 Relazione tecnica scarico in acque superficiali	
Gestione Acque	Arpa	<i>Relativamente al corpo idrico recettore "Rio del Ponte Rosso", considerato che non è inserito nel PTA 2018 – Relazione Generale - "Allegato 1 Classificazione corpi idrici superficiali – corsi d'acqua", si chiede se trattasi di un corpo idrico naturale, la portata media mc/sec; portata minima mc/sec; portata nulla per più di 120 giorni/anno</i>	pag. 13	Elaborato 18 Relazione tecnica scarico in acque superficiali	
Aspetti idrogeologici	Provincia	<i>Negli elaborati progettuali dovranno essere inoltre fornite le necessarie indicazioni circa i profili dei fronti di scavo e i relativi calcoli di stabilità ai sensi della normativa sopra citata.</i>	pag. 15	Elaborato 6	

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Energia elettrica e termica - Bilancio di Energia	Provincia	<i>Il bilancio energetico presentato non tiene tuttavia conto del contributo del traffico. Si richiede alla ditta di aggiornare il bilancio energetico al fine di poter valutare l'opportunità di installazione dell'impianto, anche considerando il contributo fornito dal traffico dei mezzi sia dovuto al conferimento dei materiali in ingresso e sia dovuto ai mezzi necessari per lo spandimento del digestato.</i>	pag. 16	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 11.1
Impatto acustico	Provincia	<i>si rileva, come peraltro descritto nella relazione stessa, il superamento dei limiti di emissione ai confini dello stabilimento per il quale si chiedono approfondimenti e di prevedere azioni preventive di mitigazione volte al rispetto dei suddetti limiti</i>	pag. 16	Elaborato 15 Valutazione previsionale impatto acustico	
Impatto acustico	Provincia	<i>Si ritiene altresì poco rappresentativa dello stato dei luoghi la scelta di effettuare delle misurazioni di rumore residuo tra le ore 0:00 e le ore 1:00 del mattino della sola durata di 10 minuti, si chiede effettuare un ulteriore ciclo di misure in un orario maggiormente rappresentativo, utilizzando un tempo di misura più congruo (almeno 20 minuti).</i>	pag. 16	Elaborato 15 Valutazione previsionale impatto acustico	
Impatto acustico	Provincia	<i>si chiede infine di giustificare la mancata indagine del livello di rumore residuo notturno presso il ricettore R2 (tabella a pag. 3 della relazione) e giustificare l'utilizzo come dato per il calcolo del differenziale sempre al ricettore R2 in periodo notturno del valore di rumore residuo misurato presso il ricettore R1 (pagine 20 e 21 della relazione);</i>	pag. 16	Elaborato 15 Valutazione previsionale impatto acustico	
Impatto acustico	Arpa	<i>Le caratteristiche emissive delle sorgenti di emissione acustica indicate nella relazione sono relative a stessa tipologia di sorgenti misurate presso analogo impianto. Non sono presentate schede o grafici delle misure per cui i valori dichiarati sono sotto la</i>	pag. 9	Elaborato 15 Valutazione previsionale impatto acustico	

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<p>responsabilità del tecnico che ha redatto la relazione previsionale di impatto acustico. Da <i>tabella riportata a pag. 3 non risultano presenti componenti tonali che comunque dovranno essere controllate in fase di verifica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Si ritiene necessario che siano specificate le modalità di carico e scarico dei materiali e le relative emissioni · Non risulta chiaro quale sia il ricettore R4 citato a pag. 5. · Tenendo conto del funzionamento 24 h degli impianti si ritiene l'orario di misura in periodo notturno non rappresentativo delle condizioni maggiormente critiche · Per la stabilizzazione del dato si ritengono troppo brevi le misurazioni effettuate. · Come evidenziato dal tecnico i limiti di emissione al confine risultano essere superati già singolarmente da alcune sorgenti. In realtà il superamento andrebbe valutato nella condizione di simultaneità delle sorgenti attive ed è prevedibile che l'entità del superamento aumenti. La considerazione relativa ad eventuali futuri ricettori riguarderà i livelli di immissione in facciata e dovrà essere valutata attraverso documentazione di clima acustico ante-costruzione pertanto esula dal livello di emissione da valutarsi nel contesto previsionale attuale · In relazione a quanto contenuto nei contributi relativi ad altre matrici si ritiene che la quantificazione in 3 mezzi pesanti (trattori con rimorchio) al giorno risulti decisamente sottostimato (pagg. 25-26) · Devono essere previsti interventi di mitigazione in conseguenza di quanto riportato alle conclusioni della parte di calcolo. Si ritiene necessario venga prevista e progettata una struttura o barriera che possa racchiudere gli impianti che determinano i superamenti ai limiti di emissione evidenziati dal tecnico nella relazione - Si ritiene necessario che le misure di verifica vengano effettuate anche in prossimità dei ricettori individuati. La tempistica dei rilevamenti deve essere adeguatamente programmata ed effettuata entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto di Upgrading del biometano 			

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Impatto acustico	Comune	<p>Con riferimento agli aspetti legati al rumore, alla luce della valutazione previsionale di impatto acustico presentata si ritiene necessaria, a causa delle incongruenze riscontrate con quanto riportato nella relazione tecnica, l'integrazione del punto 10 della valutazione stessa, relativo all'impatto acustico sui recettori sensibili individuati dovuto al traffico veicolare indotto.</p> <p>Si richiede inoltre che vengano rispettati i valori limite di emissione in periodo notturno.</p> <p>Per quanto attiene alle attività di cantiere dovrà essere presentata l'istanza di autorizzazione in deroga ai valori limite di rumorosità</p>	pag. 6	Elaborato 15 Valutazione previsionale impatto acustico	
Emissioni in atmosfera	Provincia	<p>Relativamente al sistema di upgrading la ditta non fornisce indicazioni in merito agli inquinanti emessi e pertanto allo stato attuale non risulta possibile valutare gli impatti del nuovo insediamento.</p> <p>Nello specifico dovrà essere valutata l'emissione in atmosfera di COV e CO₂; per quest'ultima, valutate le emissioni prodotte, potrà essere imposta l'individuazione di un sistema di recupero della CO₂</p>	pag. 17	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 13.2 e par. 13.4
Emissioni in atmosfera	Provincia	<p>Relativamente al cogeneratore alimentato a metano non viene fornito alcun dato tecnico e nemmeno la potenza nominale al focolare. Le emissioni del cogeneratore a metano dovranno rispettare i seguenti valori limite, espressi in mg/Nmc a un tenore di O₂ pari al 15% (inferiori ai valori proposti)</p> <p>Polveri 10 NOx 100 CO120</p> <p>Inoltre, trattandosi presumibilmente di medio impianto di combustione, dovrà essere presentata la scheda di cui all'allegato I, Parte IV-bis, alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.</p>	pag. 17	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 13.2.3
Emissioni in atmosfera	Provincia	<p>Dovrà inoltre essere presentato un quadro riassuntivo delle emissioni contenente, per ciascun punto di emissione (offgas, torcia e cogeneratore), i dati relativi alla portata anidra dei</p>	pag. 17	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 13.2.8

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>fumi, alla temperatura degli stessi, all'altezza e al diametro interno dei punti di emissione.</i>			
Emissioni in atmosfera	Provincia	<i>Relativamente all'impatto odorigeno, si richiede alla ditta di presentare un piano di monitoraggio degli odori, da concordarsi con ARPA Piemonte, che preveda un monitoraggio ante operam (da effettuarsi preliminarmente alla messa in esercizio) e successivi monitoraggi post operam (a 6 e 18 mesi).</i>	pag. 17	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 13.2.7
Emissioni in atmosfera -Caldaie ausiliarie	Arpa	Riguardo la produzione di energia termica si chiede di descrivere le caldaie ausiliarie soprattutto in riferimento alla loro potenzialità e alle concentrazioni di inquinanti in emissione. Si chiede inoltre qual è la ragione per la quale si prevede una produzione di energia termica superiore alle necessità dell'impianto per poi prevederne la dissipazione	pag. 5	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.10
Emissioni in atmosfera	Arpa	<i>Tra le fonti di emissioni per il calcolo del bilancio emissivo non sono state inserite le emissioni prodotte dalle caldaie ausiliarie a supporto della produzione di calore</i>	pag. 5	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 13.2.4
Emissioni in atmosfera	Arpa	<i>I valori presi in considerazione per l'off gas e per gli stoccaggi dovrebbero essere rafforzati da misure effettuate su impianti simili o presenti in letteratura.</i>	pag. 5	Elaborato 12 Modello di dispersione	
Emissioni in atmosfera	Provincia	<i>Inoltre, al fine di garantire la minimizzazione dell'impatto odorigeno, dovrà essere prevista la copertura di tutti gli stoccaggi in ingresso e in uscita dall'impianto. Relativamente allo stoccaggio dei sottoprodotti dovrà essere prevista una chiusura completa del fabbricato destinato allo stoccaggio. Infine la copertura degli stoccaggi dovrà essere realizzata prevedendo la predisposizione di coperture a tenuta in depressione da porre in essere nel caso in cui il monitoraggio dell'impatto odorigeno dovesse mostrare un peggioramento della situazione attuale.</i>	pag. 17	Elaborato 1 Rel Tecnica Elaborati grafici 2, 3 e 4	par. 6.5.1, 6.5.2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Emissioni in atmosfera - VO	Arpa	<i>Dalla relazione fornita non si comprende se tale vasca VO sia o meno coperta, per cui si chiede alla azienda di integrare tale aspetto, e di dettagliare come intende abbattere l'emissione di miasmi nella fase di stoccaggio, carico e scarico del materiale.</i>	pag.3	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 6.5.1
Emissioni in atmosfera - CO	Arpa	<i>lo stoccaggio dei materiali palabili deve avvenire su platea impermeabilizzata, avente una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. In considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio deve essere munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici per la completa asportazione del materiale e deve essere dotata di adeguata pendenza per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e delle eventuali acque di lavaggio della platea, oltre che dotata di idonea copertura per ripararla dagli eventi atmosferici, al fine di evitare la formazione di colaticci e di imbrattamenti. Fatti salvi specifici provvedimenti in materia igienico-sanitaria che l'Ente competente vorrà eventualmente imporre, la capacità di stoccaggio non dovrà essere inferiore al volume di materiale palabile acquisito in 90 giorni anche al fine di evitare problemi di stoccaggio in caso di fermo impianto. All'ingresso della platea di stoccaggio dovrà essere predisposta idonea canalina, collettata al sistema di raccolta degli sgrondi, coperta con idonea grigliatura, con lo scopo di intercettare ogni possibile sversamento derivante dalla movimentazione o dal dilavamento dei reflui</i>	pag.3	Elaborato 1 Rel Tecnica	par. 6.5.3

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<p>zootecnici. Circa le grigliature di raccolta dei colaticci e dei dilavamenti si chiede che venga inoltre prescritto in autorizzazione un adeguato piano di manutenzione e pulizia delle stesse, al fine di garantirne la massima efficienza operativa; si chiede inoltre che venga prescritta una pulizia bisettimanale dei piazzali di movimentazione dei materiali che costituiscono l'alimentazione dell'impianto</p>			
<p>Emissioni in atmosfera - C1</p>	<p>Arpa</p>	<p>Circa il deposito dei sottoprodotti dall'industria agro-alimentare si chiede che la struttura coperta di stoccaggio venga dotata di serranda a soffietto o avvolgibile al fine di garantire la chiusura dello stesso, abbattendo in questo modo l'eventuale emissione di miasmi e/o sostanze odorigene. Si concorda con la realizzazione di tramogge di carico con copertura apribile; si rammenta che la ditta dovrà mettere in campo tutto quanto è possibile ed economicamente compatibile al fine di ridurre al minimo l'emissione di miasmi e sostanze odorigene.</p>	<p>pag.3</p>	<p>Elaborato 1 Relazione Tecnica</p>	<p>par. 6.4.4.</p>
<p>Emissioni in atmosfera - Carboni</p>	<p>Arpa</p>	<p>Non è prevista una verifica nel tempo dell'efficienza dei carboni attivi, mentre sarebbe utile prevedere un sistema di controllo del livello di saturazione in quanto la loro sostituzione non può aver solo una cadenza temporale predefinita (circa 1 volta l'anno) dal momento che l'abbondanza di sostanza organiche, ammoniacale e H₂S è ingente e variabile in base al mix dei prodotti in ingresso. Prevedere analisi periodiche di concentrazione di COT, H₂S, NH₃ e odori a controllo del livello di saturazione dei carboni attivi a monte del sistema di abbattimento e su off gas.</p>	<p>pag. 5</p>		

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Emissioni in atmosfera - Modello dispersione	Arpa	La documentazione presentata manca di un'analisi di dettaglio delle emissioni diffuse dagli stoccaggi dei prodotti in ingresso e dagli stoccaggi del digestato, in particolare si rileva una criticità per lo stoccaggio in platea non coperta del letame. Manca inoltre un'analisi di possibili emissioni fuggitive.	pag. 5	Elaborato 1 Relazione Tecnica Elaborato 12 Modello di dispersione	par. 6.5.3 //
Emissioni in atmosfera - Modello dispersione	Arpa	Caratterizzazione chimica (NH ₃ , H ₂ S, COV) e odorigena delle sorgenti emissive nelle varie fasi del processo, in particolare: stoccaggio materiali in ingresso, stoccaggio digestato solido e off gas sulla base in via preferenziale di dati di misura su impianti analoghi o, nel caso questi non siano disponibili, sulla base di dati di letteratura	pag. 5	Elaborato 1 Relazione Tecnica Elaborato 12 Modello di dispersione	par. 13.2 //
Emissioni in atmosfera - Modello dispersione	Arpa	Studio modellistico meteo-dispersivo che simuli le ricadute di inquinanti (NH ₃ , H ₂ S) e odore (OU/m ³) sulla base dei dati emissivi di cui al punto precedente secondo le modalità indicate nelle Linee Guida Regionali (Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 9 gennaio 2017, n. 13-4554 - L.R. 43/2000 - "Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno"). Lo studio dovrà individuare se vi siano abitazioni in aree in cui si stima una concentrazione di odore superiore alle soglie di valutazione di 1 – 3 - 5 OU/m ³ riferite al 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco e, in caso affermativo, prevedere ulteriori misure e dispositivi di abbattimento degli odori	pag. 6	Elaborato 12 Modello di dispersione	
Emissioni in atmosfera - Contenimento odori	Arpa	Prevedere lo stoccaggio del letame in platea coperta e con adeguato contenimento del materiale sui lati per evitare colaticci.	pag. 6	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.5.3

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Emissioni in atmosfera - Contenimento odori	Arpa	<i>Prevedere analisi periodiche di concentrazione di COT, H2S, NH3 e odori a controllo del livello di saturazione dei carboni attivi a monte del sistema di abbattimento e su off gas</i>	pag. 6	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.6.5.3
Emissioni in atmosfera - Gestione malfunzionamenti	Arpa	<i>Non è inoltre riportata la modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti e fermo impianto con riferimento anche alla gestione di possibili impatti odorigeni</i>	pag. 5	Elaborato 12 Modello di dispersione	par. 13.2.7
Dismissione	Provincia	<i>Non risulta disponibile il cronoprogramma degli interventi di dismissione che dovrà quindi essere integrato.</i>	pag. 17	Elaborato 13	
Dismissione	Provincia	<i>Si segnala che ai fini del rilascio delle garanzie di legge (fideiussione), non potranno essere scomputati eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei materiali rimossi che potranno comunque essere liberamente introitati dalla ditta.</i> <i>Il computo delle opere e la conseguente stima dei costi dovrà includere anche le spese tecniche e tenere conto di quanto richiesto da eventuali prescrizioni del Comune o di altre Autorità o Enti in relazione alle rispettive competenze. Inoltre dovrà essere corredato da cronoprogramma.</i>	pag. 17	Elaborato 13	
TRS	Arpa	<i>Circa le opere di scavo e decorticazione che si intendono effettuare nell'area impianto si rammenta che il riutilizzo in situ potrà avvenire solo dopo la verifica dell'assenza di contaminazione delle stesse; si chiede a questo punto al Comune di Alessandria di individuare la destinazione d'uso del sito al fine di fornire all'azienda la giusta tabella con cui confrontarsi per la verifica di fattibilità del riutilizzo. Trattandosi di una pratica soggetta a Autorizzazione Unica Ambientale, e trattandosi di un riutilizzo in situ, qualora le CSC lo rendano fattibile, non si rende necessaria la</i>	pag. 4	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 7

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		comunicazione ai sensi DPR 120/2017, salvo diversa prescrizione.			
Rifiuti prodotti	Arpa	Circa l'attività dell'impianto non sono stati individuati i rifiuti che potrebbero derivare dall'attività dell'impianto: si chiede di dettagliare la procedura che si intende adottare individuando i codici CER, i punti di stoccaggio, le tempistiche, le modalità di tenuta del registro di carico/scarico e le aziende a cui gli stessi saranno conferiti	pag. 4-5	Elaborato 1 Relazione Tecnica	cap. 14
RIR	Comune	Aree soggette a RIR – Rischio di Incidente Rilevante” di cui all’art. 42 bis – Area di Osservazione, per il quale dovranno essere più dettagliatamente valutate le interferenze tra il sito oggetto di intervento ed il deposito oli minerali esistente.	pag. 4	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 5.1.3
Parametri urbanistici	Comune	Il Servizio Sportello per l’Edilizia, verificata la documentazione progettuale allegata all’istanza ed le integrazioni inviate, ha riscontrato delle incongruenze tra i dati indicati nelle relazioni e quelli indicati negli elaborati grafici e pertanto per poter procedere nelle valutazioni della stessa richiede che venga corretto il progetto e vengano rettificati i dati non corretti e che venga integrata con la documentazione tecnica, secondo la modulistica reperibile sul sito del Comune di Alessandria, al fine di completare la documentazione necessaria a creare il fascicolo edilizio sostitutivo della pratica di permesso di costruire, per una completa valutazione dal punto di vista edilizio della stessa, che verrà comunque anche sottoposta all’esame della Commissione Edilizia Comunale	pag. 5	Elaborato 0A Documentazione amministrativa	cap. 5
Paesaggistica	Comune	Si precisa inoltre che nel sito oggetto di intervento non sussistono vincoli civici mentre parte dell’area ricade in vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto rientra nella fascia di rispetto di 150 mt. del Rio del Ponte Rosso (Acqua Pubblica) e che ai sensi dell’art. 3, comma 1 della Legge Regionale n. 32 del 1/12/2008 e s.m.i. l’intervento in progetto rientra nella casistica per cui la competenza a rilasciare l’Autorizzazione Paesaggistica è in capo alla Regione, che si dovrà esprimere in sede di Conferenza dei Servizi	1	Elaborato 1 Relazione Tecnica	

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Paesaggistica	Regione	<i>descrizione dei fabbricati rurali tradizionali, presenti nell'intorno dell'area d'intervento e segnalati dalla tav. P4 di Ppr tra i "Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale" di tipo SS33, corredata da informazioni storiche e documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali e visive con l'area d'intervento</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 3.1.6
Paesaggistica	Regione	<i>in considerazione dei limiti di altezza delle cupole di copertura delle vasche di stoccaggio con recupero gas, superiori ai 14 metri, si approfondiscano le analisi di visibilità degli interventi in progetto, integrandole con rappresentazioni fotografiche (con indicazione planimetrica dei punti di scatto) riprese da luoghi di normale accessibilità dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio in cui è previsto l'impianto come, ad esempio, da percorsi e da punti privilegiati per la fruizione di ampie visuali panoramiche presenti sui rilievi collinari situati a Nord dell'area d'intervento;</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 4.10
Paesaggistica	Regione	<i>accertare se gli interventi in progetto interferiscano o meno con zone gravate da usi civici, beni paesaggisti di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;</i>	1	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 2.2
Paesaggistica	Regione	<i>riduca l'entità delle superfici soggette a impermeabilizzazione e a pavimentazione e, in particolare, eviti dette previsioni d'intervento nelle aree che ricadono nella fascia del rio Ponte Rosso soggetta a tutela paesaggistica, rilocalizzando le platee pavimentate di stoccaggio all'esterno di tale fascia; si rammenta che nelle fasce spondali, soggette a vincolo di tutela paesaggistica devono essere limitati gli interventi trasformativi che possano interferire con le</i>	1	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 2.2

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali, e dev'essere garantita la conservazione e il potenziamento della vegetazione arborea e arbustiva ripariale, anche mediante misure compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del corso d'acqua e al miglioramento dei suoi caratteri paesaggistici e naturalistico-ecologici;</i>			
Paesaggistica	Regione	<i>implementi cospicuamente, e rappresenti in relazione paesaggistica e negli elaborati di progetto, le opere di mitigazione e di compensazione paesaggistica che, in applicazione dei disposti dei punti 3.2.3 e 4.1. dell'Allegato A) al D.P.C.M. 12 dicembre 2005, siano fondate sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato a un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, a garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni; a tale scopo, si preveda:</i> <i>- la piantumazione, lungo l'intero perimetro dell'insediamento, di una consistente fascia arboreoarbustiva di transizione tra l'area oggetto d'intervento e i territori agricoli circostanti, con profondità indicativa pari a circa 10 metri, da realizzare mediante l'inserimento di un doppio filare di specie arboree autoctone ad alto fusto, che raggiungano un'altezza (pari a circa 15 metri) sufficiente a garantire, in ogni stagione, un filtro visivo per il mascheramento dell'impianto dai punti di visibilità presenti nel territorio circostante; nella stessa fascia siano altresì messe a dimora specie arbustive autoctone multi-specifiche per mitigazione delle opere di recinzione</i>	Tavole/ 10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica Elaborato 3 Planimetria di progetto	
Paesaggistica	Regione	<i>l'utilizzo, sia per i paramenti esterni dei vari manufatti ed elementi strutturali in progetto, sia per le cupole di copertura degli impianti, sia per le opere di recinzione, di colorazioni a</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 4.9

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>bassa luminosità che permettano di ottenere, in ogni stagione, la più congrua integrazione dell'intervento nel paesaggio di riferimento, tenendo conto dei cromatismi prevalenti delle componenti naturali che caratterizzano il paesaggio agrario di riferimento;</i>			
Paesaggistica	Regione	<i>preveda un livello di approfondimento degli elaborati di progetto e degli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica, relativi alla soluzione alternativa e comprensiva del tratto di metanodotto, nel rispetto dei criteri e dei contenuti stabiliti al punto 3 e 4.1. dell'Allegato A) al D.P.C.M. 12 dicembre 2005, in quanto trattasi di un nuovo insediamento produttivo, per produzione di biometano per autotrazione, che pare rientrare tra gli interventi a carattere areale elencati nel medesimo Allegato.</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 2.2
Paesaggistica	Soprintendenza - Tutela Paesaggistica	<i>Elaborati di analisi dello stato attuale estesi all'esame del contesto di riferimento in particolare in relazione a: "configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centurazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente)" (pto 3.1. A.1.). Si richiede pertanto di integrare la relazione paesaggistica con l'esame degli aspetti sopra richiamati e, con particolare riferimento alle testimonianze architettoniche</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 3.1.4, 3.1.5, 3.1.6, 3.1.7, 3.1.8

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
		<i>presenti nel contesto, di approfondire specialmente</i>			
Paesaggistica	Soprintendenza - Tutela Paesaggistica	<i>L'analisi degli impatti anche visivi con la Villa Gorla, prestando particolare attenzione alle conseguenze del transito dei mezzi lungo la Strada Cerca, verificando l'interferenza dei percorsi previsti rispetto all'edificio tutelato, ai suoi accessi e alle sue pertinenze.</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 3.1.4
Paesaggistica	Soprintendenza - Tutela Paesaggistica	<i>L'analisi dei fabbricati rurali tradizionali presenti nel contesto dell'area di intervento e individuati nella tav. P4 come "Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale" di tipo SS33, evidenziandone le caratteristiche, le relazioni visive con l'area di intervento e i più prossimi percorsi di accesso all'impianto.</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 3.1.8 e par. 4.10
Paesaggistica	Soprintendenza - Tutela Paesaggistica	<i>Elaborati progettuali di approfondimento illustrativi degli interventi di adeguamento della viabilità: si richiede la rappresentazione degli stessi sulla tavola dei beni paesaggistici, al fine di verificarne l'eventuale interferenza con aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte III del DLgs 42/2004. In ogni caso si richiede la redazione degli elaborati grafici a scala di maggior dettaglio delle piazzole in progetto, con relativi foto inserimenti;</i>	10	Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 4.2
Paesaggistica	Soprintendenza - Tutela Paesaggistica	<i>Elaborati progettuali integrativi, volti ad illustrare e approfondire la "previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime" (pto 3.2.2). In particolare si richiedono:</i> <i>- Fotoinserimenti di maggior dettaglio dei diversi manufatti componenti l'impianto, volti a chiarire i materiali impiegati per le cupole di copertura, per i fabbricati tecnici, per il rivestimento dei digestori</i>	10	Elaborato 10 Relazione Paesaggistica	par. 4.10

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
Paesaggistica	Soprintendenza - Tutela Paesaggistica	<i>Inoltre, richiamando l' art. 6 del DLgs 42/2004 in base al quale risulta prioritario, in relazione alla Valorizzazione del patrimonio culturale, "assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso", si chiede di approfondire, alla luce della presenza della Villa Gorla, anche gli aspetti di compatibilità ambientale relativi in particolare ai livelli sonori e di emissione in atmosfera, al fine di poter verificare che effettivamente l'inserimento dell'impianto non vada ad incidere negativamente in merito alla fruizione del luogo</i>	Acustica /Emissioni	Elaborato 12 ed Elaborato 15	
MINCOM		<i>Dall'analisi della documentazione inerente l'opera di cui all'oggetto si evince la posa di tubazioni metalliche (tubazioni in acciaio DN 150 e DN 100) da parte dell'Azienda Multiutility Acqua Gas Spa. Pertanto, la società AMAG dovrà provvedere a richiedere il Nulla Osta all'Ufficio in intestazione ai sensi dell'art. 95 del Decreto Legislativo n.259/2003. Inoltre si chiede alla società proponente RGP Biometano srl di specificare la tipologia di cavidotti utilizzati per l'impianto di utenza</i>		Elaborato 0A Documentazione amministrativa	punto 13
VVFF	Caldaia	<i>Centrale Termica: è citata la presenza nel fabbricato F3 ma non sono descritte le caratteristiche. Se presente deve essere autorizzata perché soggetta al DPR 151/2011</i>		Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 6.10
ASL Igiene e Sanità Pubblica	Emissioni atmosfera	<i>l'emissione odorigena, a causa dell'effetto mongolfiera può spostarsi anche per lunghe distanze muovendosi ad alcuni metri dal suolo, per poi ritornare vicino al suolo al variare delle differenze di temperatura</i>		Elaborato 12 Valutazione Modellistica dell'Impatto Odorigeno	
ASL Igiene e Sanità Pubblica	Pozzo	<i>necessità di tener conto della presenza di un pozzo idropotabile posto a valle della direzione di deflusso</i>		Elaborato 1 Relazione Tecnica	par. 5.1.1 e 5.2
Consorzio Irriguo Canale De Ferrari	Via Loreto	<i>Via Loreto - la struttura del sifone non è idonea a supportare un traffico intenso di mezzi pesanti</i>	7	Elaborato 1 Relazione	par. 4.2 vari capitoli

QUADRO SINTETICO DELLE INTEGRAZIONI

Tema	Ente	Descrizione	Rif. Verbale	Elaborato di riferimento	Paragrafo di riferimento
				Tecnica Elaborato 7 Studio sul traffico indotto	
Consorzio Irriguo Canale De Ferrari	Via Porcellana	<i>Via Porcellana - presenza di un altro sifone di attraversamento del Canale de Ferrari</i>	7	Elaborato 1 Relazione Tecnica Elaborato 7 Studio sul traffico indotto	par. 4.2 vari capitoli
Consorzio Irriguo Canale De Ferrari	Via Porcellana	<i>Valutazione delle interferenze con la tubazione e gli idranti presenti lungo Strada Porcellana</i>		Elaborato 1 Relazione Tecnica Elaborato 7 Studio sul traffico indotto	par. 4.2 vari capitoli